

# «Lanterne magiche» da Parigi a Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Fin da bambino, Marcel Proust era affascinato dalle lanterne magiche. Nella *Recherche* racconta l'«intrusione del mistero e della bellezza» nella sua anima complessa.

Meravigliose macchine ottiche dagli effetti immaginari, le lanterne possono essere considerate l'embrione e l'origine del cinema. Grandi maestri, da Fellini a Bergman, le hanno riutilizzate e collezionate. Prima che i fratelli Lumière inventassero il cinema, le lanterne erano il passatempo nei salotti, il gioco dei bambini, l'attrazione nei teatri e nelle conferenze. E persino un giochino erotico, per le scenette e i disegni in movimento che lasciavano intravedere con quasi innocente malizia.

Alla storia delle lanterne magiche è dedicata la grande mostra, inaugurata ieri, alla Cinémathèque française di Parigi, in collaborazione con il Museo nazionale del cinema di Torino che, dopo quella francese, è la più grande collezione al mondo della «settimana arte». «L'esposizione — dice il direttore del Museo del cinema, Alberto Barbera — è anche un omaggio al cinema, al Paese che lo ha inventato e a una città come Torino che lo ha sviluppato all'inizio del secolo scorso». Curata da Laurent Mannoni e Donata Pesenti Compagnoni, l'esposizione (che arriverà l'anno prossimo alla reggia di Venaria) racconta l'evoluzione di questa tecnica la cui invenzione si deve all'astronomo olandese Christian Huygens il quale per primo mise a punto gli effetti che poteva avere il movimento meccanico di immagini e disegni su vetro se «proiettate» con l'effetto di una lampada a petrolio.

Grazie ai gesuiti, le lanterne arrivarono in Cina, dove conobbero uno straordinario successo. La mostra, con uno straordinario percorso, rende dunque omaggio a un'invenzione senza la quale non sarebbero stati possibili né il cinema, né i cartoni animati. A margine della mostra, un vasto programma di

## Prima dei Lumière

L'esposizione ripercorre la settimana arte pre-fratelli Lumière. Barbera: «Un omaggio al cinema»

avvenimenti e conferenze didattiche dedicate alle origini del cinema e alla tecnica delle lanterne.

L'esposizione è articolata in diverse sezioni che accompagnano il visitatore nella magia: le astrazioni, le immagini della vita quotidiana, l'utilizzo didattico e scientifico, l'erotismo (esclusa ai minorenni!), la religione e l'esoterismo, lo spettacolo e le favole e leggende per bambini. Come quella di Geneviève de Brabant, che nella sua stanza di Combray riempiva di emozione l'anima di un bambino dalla sensibilità infinita, Marcel Proust.

**Massimo Nava**